

volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 93), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 109.275**



SCHEDA 36

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato ***Mare Sicuro*** comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mare Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mare Sicuro* svolge le seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.

A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì i seguenti ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani mediante un dispositivo aeronavale integrato da capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*):

- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Mare Sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato

La consistenza media del contingente militare impiegato è di 650 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017);**
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.



4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 5**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

754 unità (consistenza media annuale pari a **650 unità** in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 21.229.875**

SCHEDA 37

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della NATO a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato “**NATO Support to Turkey**”.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Turchia.

Sede: base militare “Gazi Kışlaşı” di Kahramanmaraş.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

A seguito del peggioramento delle condizioni di sicurezza dell'area a ridosso del confine turco con la Siria, la NATO ha accolto la richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato lungo il confine turco-siriano presso le aree di Adana, Kahramanmaraş e Gaziantep, per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria.

L'operazione ha l'obiettivo di contribuire ad allentare la crisi lungo il confine sud orientale dell'Alleanza.

Gli assetti assegnati possono essere impiegati esclusivamente per azioni antimissilistiche difensive.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

Anche per l'ultimo trimestre del 2018, si intende mantenere l'impegno nazionale in *Persistent Effort* con l'attuale livello numerico del contingente (130 unità).

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; l'operazione è stata autorizzata dal *North Atlantic Council* in data 4 dicembre 2012, su richiesta della Turchia a seguito dell'abbattimento, nel mese di giugno 2012, di un proprio jet da parte di forze governative siriane e dell'uccisione, a ottobre del medesimo anno, di cinque civili turchi durante un bombardamento siriano sulla città turca di Akçakale;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **1 batteria**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **130 unità**6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 4.494.333.**

Quota parte degli oneri da sostenere nel periodo indicato dalla presente scheda trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse già stanziato dal DPCM 26 aprile 2018.



SCHEDA 38

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza - Turchia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale della NATO mediante l'impiego dei velivoli radar AWACS di proprietà comune dell'Alleanza.

Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di assicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

L'Italia supporta l'attività garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) tramite un velivolo KC-767.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di assicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 1.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: /

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 403.068**

SCHEDA 39

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo e Mar Nero.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i “critical shortfalls” in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.

Le SNFs sono composte da due gruppi di reazione rapida: le *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composte dal SNMG1 e dal SNMG2, e le *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anche esse composte dai gruppi SNMCMG1 ed SNMCMG2. All'interno di questi gruppi le navi sono poste sotto comando e controllo della NATO, per un periodo di sei mesi, e costituiscono la componente marittima della *NATO Response Force* (NRF).

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza media del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 13 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 1** (a cui si aggiunge una unità navale “on call” che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

44 unità (consistenza media annuale pari a **13 unità** in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **253.430.**

Gli oneri da sostenere nel periodo indicato dalla presente scheda (gg. 20) trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse già stanziato dal DPCM 26 aprile 2018, allegato 1, scheda n. 39, pari a euro 1.817.839 per complessivi 104 giorni d'impiego dell'assetto nell'anno.



SCHEDA 40

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza della NATO** in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Lettonia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup* a *framework* canadese.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

La consistenza del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 160 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 50**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **160 unità**.6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018**.7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 8.417.927**

SCHEDA 6 (2018)

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Spazio aereo europeo NATO

2. OBIETTIVI:

Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza.

In particolare, l'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

In tale ambito, da settembre 2018 sono schierati in Islanda n. 4 velivoli F2000 *Eurofighter* 130 unità di personale.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Trattato NATO;
- *Standing Defence Plan 11000 "Persistent effort for NATO's Integrated Air Missile Defence"* ed *AIRCONM SUPPLAN 11013D "Constant Effort"*, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- *Readiness Action Plan* della NATO sottoscritto al *summit* della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 93), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;



- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 8**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

130 unità (consistenza media annuale pari a **49 unità** in funzione del periodo di impiego).

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 217.571.**

Gli oneri da sostenere nel periodo indicato dalla presente (gg.3) scheda trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse già stanziare dal DPCM del 26 aprile 2018, allegato 1, scheda n. 6 (2018), pari a euro 12.586.035, per complessivi 28 giorni d'impiego degli assetti nell'anno.



SCHEDA 43**ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE PER IL PERIODO 1° OTTOBRE 2018-31 DICEMBRE 2018.****➤ ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE:**

stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 26.000.000.**

➤ INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI:

interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

gli oneri da sostenere nel periodo indicato dalla presente scheda trovano copertura finanziaria nell'ambito delle risorse già stanziato dal DPCM 26 aprile 2018, allegato 1, scheda n. 43.2.



SCHEDA 44

SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi dove sono presenti Forze armate impiegate in missioni internazionali

2. OBIETTIVI:

- assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali;
- incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvata il 15 gennaio 2018, e della Camera dei deputati (n. 6-00382), approvata il 17 gennaio 2018.

4. DURATA PROGRAMMATA: **1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 5.000.000.**

5.2 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE .**SCHEDA 45****INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO****1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:**

Afghanistan, Burundi, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi (in particolare Libano e Giordania, interessati dai flussi provenienti dalla Siria); Paesi destinatari di iniziative internazionali ed europee in materia di migrazione e sviluppo.

2. OBIETTIVI:

- Miglioramento delle opportunità lavorative e delle iniziative di “resilienza” a favore della popolazione locale e dei rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, al fine di creare condizioni di sviluppo che possano porre le basi per un duraturo miglioramento delle condizioni di vita in tali Paesi.
- Sostegno alla ricostruzione civile in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità ed in aree colpite da calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del “buon governo”, democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile, incluse le ONG.
- Protezione del sito archeologico di Petra
- “Agricoltura sostenibile – Sicurezza alimentare” (in connessione ai seguiti dell'EXPO Milano), con valorizzazione della componente di genere e i giovani nel quadro della “Piattaforma Globale per lo Sviluppo Rurale” in associazione con le NU e OCSE.
- Contributo all'attuazione di iniziative UE e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo.
- Prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
- Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
- Attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
- legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi);
- risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e di risoluzioni successive del CdS sulla stessa materia.

4. DURATA PROGRAMMATA: a decorrere dal 1° ottobre 2018 e fino al 31 dicembre 2018.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER IL 2018: euro 34.500.000.**

SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Siria, Giordania e Libano), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa, Mali e regione del Sahel) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana).

2. OBIETTIVI:

- Facilitazione, anche attraverso riunioni e conferenze internazionali, del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione democratica in Libia, tramite attività di *institution building* a beneficio delle municipalità, e promuovendo la partecipazione delle donne libiche alla ricostruzione del Paese.
- Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- Sostegno alla stabilità del Libano, anche tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali forze di sicurezza.
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in Afghanistan, Iraq, Libia, Siria e Tunisia, finanziando iniziative promosse da organismi internazionali, università e centri di ricerca italiani.
- Contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, anche attraverso iniziative in Iraq in tema di diritti umani e libertà di religione.
- Sostegno alle iniziative di pace dell'ONU in Africa (es. missione MINUSMA in Mali) e alle attività dell'IGAD per lo sviluppo del Corno d'Africa; rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto in Africa sub-sahariana (Corno d'Africa e Sahel), anche tramite programmi di *capacity-building* nel settore della sicurezza (con attenzione a rispetto dei diritti umani, rafforzamento dei controlli doganali e lotta ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari); rafforzamento dei fori di coordinamento regionale sulla sicurezza (es. attività del G5 Sahel). Attività propedeutiche all'organizzazione della Conferenza Italia Africa del 2018.
- Assistenza ai Paesi dell'America latina e caraibica nel contrasto al crimine organizzato ed ai flussi di capitali illeciti, attraverso programmi di formazione per magistrati e operatori di pubblica sicurezza.
- Sostegno al processo di pace e ricostruzione in Colombia, con iniziative di formazione nel settore dello sminamento e della giustizia e a sostegno del reinserimento dei guerriglieri; sostegno ad attività dell'Organizzazione degli Stati Americani nel settore della sicurezza..

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 6 febbraio 1992, n. 180 (partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° ottobre 2018 e fino al 31 dicembre 2018.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 2.000.000.**

SCHEDA 47

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Belarus, Moldova e Ucraina); Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace* e del Centro di eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina) e dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia).

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
 - ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano;
 - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli affari politici dell'ONU e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
 - ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne nel *Sustaining peace*;
 - ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un peacekeeping moderno ed efficace;
 - ✓ le attività e le iniziative dell'ONU a favore della Libia;
 - ✓ il Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal marzo 2011;
 - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
 - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo;
 - ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per la de-radicalizzazione e il contrasto all'estremismo religioso violento tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
 - ✓ il Meccanismo di Riesame per la migliore attuazione della Convenzione di Palermo contro il Crimine Organizzato Transnazionale (UNTOC);
 - ✓ le attività dell'*European Institute of Peace* e il Centro di eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki.
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE;
- Assicurare la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;
- Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e le sue iniziative per l'attuazione della strategia macroregionale dell'Unione europea per la regione.
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a



beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.

3. BASE GIURIDICA:

- Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale commesse in Siria dal marzo 2011.
- Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1664 del 29 marzo 2006 volta alla creazione di un tribunale internazionale per il Libano.
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "Defense Capacity Building" (DCB).
- Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa.
- Convenzione ONU contro il Crimine Organizzato Transnazionale (UNTOC) e successive Risoluzioni della Conferenza delle Parti.

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° ottobre 2018 e fino al 31 dicembre 2018.**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 2.500.000.**



SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Iraq, Libano, Libia, Nigeria, Niger, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisca adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

- Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;
- Articoli 26, 27 e 74, decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71;
- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

4. DURATA PROGRAMMATA: **a decorrere dal 1° ottobre 2018 e fino al 31 dicembre 2018.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 11.000.000.**